La graduatoria finale

La classifica 2021 delle province con il ranking, il punteggio medio ottenuto nei sei gruppi di indicatori e la differenza rispetto alla posizione conseguita nel 2020

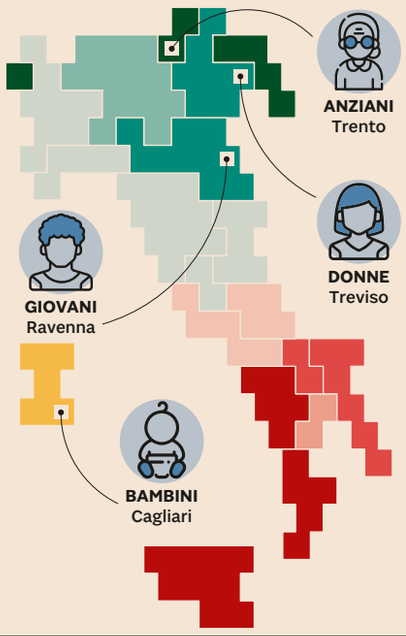
TREND 2021/20 | ▲ MIGLIORATA | ▬ INVARIATA | ▼ PEGGIORATA

RANK 2021	CITTÀ	PUNTI	DIFFERENZA 2020/21	
1.	**Trieste**	580,9	+4	▲
2.	**Milano**	580,6	+10	▲
3.	**Trento**	564,6	0	▬
4.	**Aosta**	557,4	+3	▲
5.	**Bolzano**	554,6	–3	▼
6.	**Bologna**	549,7	–5	▼
7.	**Pordenone**	542,9	+3	▲
8.	**Verona**	540,7	–4	▼
9.	**Udine**	536,8	–3	▼
10.	**Treviso**	536,2	+19	▲
11.	**Firenze**	534,6	+16	▲
12.	**Parma**	532,1	–4	▼
13.	**Roma**	529,7	+19	▲
14.	**Monza e Brianza**	526,0	+47	▲
15.	**Siena**	525,9	–4	▼
16.	**Venezia**	524,5	+17	▲
17.	**Como**	522,6	+38	▲
18.	**Belluno**	519,9	+28	▲
19.	**Reggio Emilia**	519,7	–2	▼
20.	**Cagliari**	516,9	–11	▼
21.	**Brescia**	516,9	+18	▲
22.	**Pisa**	514,8	+18	▲
23.	**Gorizia**	514,8	+3	▲
24.	**Modena**	514,6	–9	▼
25.	**Lecco**	512,9	+24	▲
26.	**Genova**	511,5	–7	▼
27.	**Ravenna**	511,4	–5	▼
28.	**Vicenza**	510,7	–3	▼
29.	**Sondrio**	510,3	–6	▼
30.	**Ancona**	509,7	–14	▼
31.	**Torino**	509,1	–10	▼
32.	**Novara**	508,7	+10	▲
33.	**Padova**	508,2	–2	▼
34.	**Cuneo**	508,0	–14	▼
35.	**Ascoli Piceno**	505,6	–22	▼
36.	**Varese**	504,6	+30	▲
37.	**Cremona**	504,2	+22	▲
38.	**Piacenza**	501,8	–14	▼
39.	**Bergamo**	501,7	+13	▲
40.	**Forlì-Cesena**	500,7	–26	▼
41.	**Arezzo**	498,6	–6	▼
42.	**La Spezia**	498,0	+3	▲
43.	**Rimini**	497,5	–7	▼
44.	**Savona**	497,3	+4	▲
45.	**Ferrara**	497,0	–11	▼
46.	**Terni**	493,3	–8	▼
47.	**Mantova**	493,2	0	▬
48.	**Vercelli**	491,8	+5	▲
49.	**Pescara**	490,8	–6	▼
50.	**Verbano C. O.**	490,7	0	▬
51.	**Macerata**	489,2	–21	▼
52.	**Perugia**	487,4	–15	▼
53.	**Grosseto**	486,2	–2	▼
54.	**Prato**	486,1	–26	▼
55.	**Livorno**	486,0	–11	▼
56.	**Pesaro e Urbino**	485,7	–38	▼
57.	**Lodi**	485,1	+3	▲
58.	**Lucca**	484,9	+7	▲
59.	**Biella**	482,0	–2	▼
60.	**Pavia**	477,2	+9	▲
61.	**Rovigo**	475,5	+3	▲
62.	**L'Aquila**	473,9	–21	▼
63.	**Chieti**	468,3	–7	▼
64.	**Sassari**	461,5	–2	▼
65.	**Asti**	460,4	+5	▲
66.	**Nuoro**	459,9	–3	▼
67.	**Oristano**	456,8	0	▬
68.	**Teramo**	456,0	+8	▲
69.	**Fermo**	455,2	–1	▼
70.	**Alessandria**	453,7	+5	▲
71.	**Bari**	453,5	+1	▲
72.	**Massa-Carrara**	451,5	+1	▲
73.	**Pistoia**	450,5	+4	▲
74.	**Matera**	449,6	0	▬
75.	**Rieti**	446,7	+5	▲
76.	**Sud Sardegna**	440,1	+11	▲
77.	**Imperia**	439,8	+4	▲
78.	**Viterbo**	439,6	–20	▼
79.	**Lecce**	438,7	+4	▲
80.	**Campobasso**	438,6	–26	▼
81.	**Isernia**	436,2	–3	▼
82.	**Frosinone**	431,9	+3	▲
83.	**Latina**	427,2	–1	▼
84.	**Agrigento**	424,1	+14	▲
85.	**Potenza**	421,9	–14	▼
86.	**Benevento**	421,7	–7	▼
87.	**Ragusa**	420,1	+12	▲
88.	**Cosenza**	418,2	–2	▼
89.	**Salerno**	418,1	+4	▲
90.	**Napoli**	416,2	+2	▲
91.	**Brindisi**	414,3	–3	▼
92.	**Enna**	413,2	+11	▲
93.	**Avellino**	412,3	–9	▼
94.	**Barletta A. T.**	410,8	+3	▲
95.	**Palermo**	409,6	–6	▼
96.	**Catanzaro**	406,3	+6	▲
97.	**Messina**	403,7	–6	▼
98.	**Siracusa**	399,7	+7	▲
99.	**Taranto**	397,0	–3	▼
100.	**Caserta**	396,6	–6	▼
101.	**Reggio Calabria**	392,1	–6	▼
102.	**Catania**	389,0	–12	▼
103.	**Caltanissetta**	382,6	+3	▲
104.	**Vibo Valentia**	382,2	0	▬
105.	**Trapani**	376,4	–4	▼
106.	**Foggia**	370,9	–6	▼
107.	**Crotone**	341,0	0	▬

Nota: province con punteggi uguali possono occupare posizioni diverse a causa dei decimali contenuti nei valori
Fonte: elaborazioni il Sole 24 Ore del Lunedì

Qualità della vita 2021

Progetto di **Michela Finizio** con **Giacomo Bagnasco, Marta Casadei** e **Marco Mariani**



Le mappe del benessere
Dalle sei aree tematiche alle nuove classifiche per bambini, giovani e anziani fino all'indice sulla parità di genere

— *da pagina 24 a 32*
www.qualitadellavita.ilsole24ore.com
Il sito curato da Lab24 dove è possibile consultare tutte le classifiche

ARTWORK STUDIO MISTAKER



È ora di obiettivi imposti per legge

Svolta sostenibile. Gli strumenti per misurare il benessere sono rodati. Adesso occorre una marcia in più, come chiede la Corte costituzionale: definire i livelli di prestazione che devono essere garantiti per tutte le funzioni degli enti pubblici

di **Marco Mariani**

Passare dai numeri ai fatti. Dalla rilevazione sempre più affinata delle disparità che affliggono l'Italia ad iniziative concrete per innalzare la qualità della vita dei cittadini. Con obiettivi vincolanti nel tempo e da verificare passo dopo passo.

Come spiega a pagina 24 Francesco Maria Chelli, responsabile della produzione statistica Istat, decenni di riflessione sugli strumenti per misurare il benessere - al pari delle indagini del Sole 24 Ore sulla qualità della vita - hanno ormai prodotto un quadro di indicatori affidabili, in sintonia con gli obiettivi di sostenibilità Onu e declinati nel contesto specifico italiano.

Non solo. Ma gli indicatori di benessere sostenibile, i «Bes», dal 2017 sono stati inseriti a pieno titolo nel Documento di economia e finanza, con l'obiettivo di mettere alla prova ogni anno l'impatto delle nuove scelte di politica economica su alcune dimensioni fondamentali della qualità della vita.

Stimolato dalla crescente consapevolezza dell'opinione pubblica sui valori della sostenibilità ambientale, questo lungo lavoro preparatorio e di timida sperimentazione legislativa, per essere davvero incisivo, richiede ora un salto di qualità.

Una via da seguire c'è. Ed è già stata tracciata per gli asili nido. La prossima legge di Bilancio li promuove, infatti, tra le prestazioni essenziali che devono essere comunque garantite dalle città in base a livelli predefiniti, i cosiddetti «Lep». E, in particolare, impone l'obbligo di raggiungere entro il 2027 una copertura del 33% su tutto il territorio nazionale, mentre oggi è molto disomogenea e il Sud si ferma al 14-15 per cento. Una spinta con forza di legge, sostenuta dalla dote poderosa di 4,6 miliardi del Pnrr, per promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e migliorare la conciliazione tra vita familiare e lavorativa.

> DAL 2022
> **Le Pa devono indicare nei nuovi piani «Piao» le azioni per il benessere dei cittadini**

Altri due sviluppi recenti si muovono in questa direzione. Il primo ha il nome in codice «Piao»: dal 2022 tutti gli enti pubblici dovranno approvare il nuovo «Piano integrato di attività e organizzazione», che sostituisce in toto l'attuale dedalo di documenti di programmazione. Tra i suoi elementi qualificanti ci sono anche la misurazione delle performance e la richiesta di sviluppare le azioni per «l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale» di cittadini e imprese.

Il secondo spunto arriva dalla Corte costituzionale che, con la sentenza 220 del 25 novembre, ha richiamato il legislatore all'obbligo di definire i livelli essenziali delle prestazioni, relative ai diritti civili e sociali, che devono essere garantite su tutto il territorio nazionale.

Oltre che ecologica e digitale, la transizione dell'Italia post Covid deve essere, insomma, anche culturale e generare un cambio di mentalità.

Per abbattere le disuguaglianze - a partire da quelle territoriali, di genere e generazionali documentate in queste pagine - è indispensabile imparare a misurare i risultati, come è del resto nello spirito del Pnrr che condiziona le erogazioni dei fondi al tassativo raggiungimento di traguardi intermedi. E, sotto la spinta di obiettivi imposti per legge, migliorare la qualità della vita per i cittadini.

RIPRODUZIONE RISERVATA